Modulo per la presentazione delle osservazioni per i progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza regionale

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

☒ Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale – *art.27 bis D.Lgs.152/2006*

☐ VIA volontaria – *art. 17, c. 4-bis L.R. 29/2017*

☐ Verifica di Assoggettabilità a VIA – *art.19 D.Lgs.152/2006*

(Barrare la casella di interesse)

Il/La Sottoscritto/a _____
(Nel caso di persona fisica, in forma singola o associata)

Il/La Sottoscritto/a Niccolò Venerandi

in qualità di legale rappresentante della Pubblica Amministrazione/Ente/Società/Associazione

Circolo PD Staglieno
(Nel caso di persona giuridica - società, ente, associazione, altro)

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs. 152/2006, le **seguenti osservazioni** al Progetto, sotto indicato

Skymetro

(inserire la denominazione completa del progetto sottoposto a procedimento autorizzatorio unico regionale o Verifica di Assoggettabilità a VIA)

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

☐ Aspetti di carattere generale *(es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)*
☐ Aspetti programmatici *(coerenza tra il progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)*
☒ Aspetti progettuali *(proposte progettuali in funzione delle probabili ricadute ambientali)*
☒ Aspetti ambientali *(relazioni/impatti tra il progetto e fattori/componenti ambientali)*
☐ Altro *(specificare)* _____

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

☐ Atmosfera
☒ Ambiente idrico
☒ Suolo e sottosuolo
☒ Rumore, vibrazioni, radiazioni
☐ Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
☒ Salute pubblica
☐ Beni culturali e paesaggio
☐ Monitoraggio ambientale
☐ Altro *(specificare)* _____

TESTO DELL' OSSERVAZIONE

Osservazioni Circolo PD Staglieno

Problematiche nella fase di cantierizzazione piastra sul torrente zona Staglieno

Sottopasso Lungobisagno Istria e accesso all'autostrada.

In generale, la documentazione presente rispetto alle fasi di cantierizzazione appare superficiale e carente, rimandando a successive fasi progettuali le azioni necessarie per la realizzazione concreta dell'opera.

In particolare ciò provoca un grave pregiudizio rispetto alla valutazione degli impatti rispetto alla costruzione dei piloni (ricordiamo, complessivamente più di 250) dato che ci si limita a descrivere le lavorazioni per tipologia non considerando gli impatti di tipo localizzato.

Nello specifico, la tipologia descritta è quella dei piloni che dovranno essere costruiti in corrispondenza delle esistenti piastre poste a copertura del torrente.

Tali piastre sono state costruite in epoche diverse e presentano per cui caratteristiche non immediatamente sovrapponibili; in aggiunta, tra tipi analoghi manca completamente la previsione degli impatti che si determinano nelle varie zone.

Nel caso dell'intervento in corrispondenza della piastra di Staglieno, l'opera impatta sul sottopasso stradale di Lungobisagno Istria e sull'accesso allo svincolo autostradale di Genova Est, oltre che ovviamente su tutto il Lungobisagno e l'intera area urbana.

Per poter costruire la ventina di piloni previsti in questa zona, collocati esattamente sull'asse dell'argine, non è possibile innalzare semplicemente le strutture esistenti, come potrebbe sembrare agli osservatori distratti, ma è necessario smontare un'intera campata della copertura del corso d'acqua e tutto il tratto coperto del sottopasso viario, perché questo è l'unico modo per poter accedere al terreno e realizzare le fondazioni; per poter costruire i piloni è infatti inevitabile tagliare e demolire il setto continuo che separa l'alveo dal sottopasso, segmentandolo ogni 32 metri, dato che diversamente non si posso realizzare i piloni nella stessa posizione del setto murario e con la stessa larghezza.

Questo tipo di operazioni è presumibile che sia necessaria anche rispetto alla tipologia di pilone presente nella documentazione e che descrive il "rafforzamento" del setto e la distribuzione del carico su una soletta a sua volta rinforzata.

Cosa determinerebbero queste operazioni non viene detto e questa è una omissione gravissima:

• in primo luogo il rischio di alluvione sarebbe altissimo, dato che praticamente non esisterebbe più l'argine sinistro per un lungo tratto (a meno di non far durare

l’intervento per decenni);

• il sottopasso viario verrebbe cancellato per tutta la durata dei lavori, con le immaginabili conseguenze sul traffico e sull’inquinamento atmosferico;

• l’accesso all’autostrada dovrebbe essere modificato continuamente; in considerazione che già non funziona benissimo, il traffico, i disagi, l’inquinamento atmosferico, il rumore crescerebbero in maniera esponenziale;

• essendo Lungobisagno Istria la parte iniziale della strada di scorrimento verso la media e l’alta valle, ci sarebbero ripercussioni notevoli sulla mobilità di tutta la valle;

• l’impatto locale in termini di accessibilità e vivibilità sarebbe devastante.

Questi enormi problemi che derivano dalla fase di cantierizzazione, sono destinati a durare non i quattro anni dichiarati ma molti di più, forse anche dieci anni. E ricordiamo che proprio di fronte sulla sponda opposta è prevista la demolizione e ricostruzione della rimessa dei bus per il progetto degli assi di forza.

Tutto ciò non è stato adeguatamente descritto e valutato.

Impatto delle costruzioni sopraelevate

La struttura in progetto ha dimensioni imponenti ed è collocata a ridosso delle abitazioni.

La presenza della struttura a ridosso delle case, pur rispettando apparentemente la normativa edilizia non può che alterare l’estetica, l’urbanistica e la sociologia del territorio che dovrebbe attraversare e non può che ridurre notevolmente i valori immobiliari delle abitazioni, e non solamente di quelle direttamente impattate.

Riprova ne è la scelta del percorso fatta dall'amministrazione comunale che - dove possibile (quindi da Staglieno verso monte) - ha collocato l’opera lontano dalle residenze.

Evidenziamo come tale scelta - effettuata per non avere la protesta in tutta la valle ma solo in una parte di essa (ritenuta sacrificabile?) - riduce di molto l’efficienza trasportistica dell’infrastruttura dato che quattro delle sei nuove fermate sono localizzate lontane dalle densità residenziali e svolgerebbero al più un servizio verso poli di servizi (cimitero, centro commerciale, impianti sportivi).

Questa scelta determina che la stragrande maggioranza dei potenziali utenti non avrà un vantaggio competitivo nei confronti dell’asse di forza realizzato “dalla parte giusta” della valle.

Le sopraelevate sono una soluzione che porta degrado, come si è potuto constatare negli ultimi decenni con le esperienze in diverse città in cui varie amministrazioni hanno deciso di demolirle.

Paradossalmente, anche nella nostra città è in corso lo stesso dibattito rispetto al destino della strada sopraelevata che corre lungo l’arco costiero prospiciente il Centro Storico.

La ventilata costruzione di un tunnel sotto l'ingresso del bacino portuale storico è giustificata proprio dalla possibile sostituzione delle funzioni trasportistiche della sopraelevata (mantenendo immutato l'uso delle automobili); ciò quindi consentirebbe di ipotizzare la demolizione della struttura sopraelevata per riqualificare completamente l'affaccio a mare di questa parte di città.

La scelta quindi di costruire una nuova struttura sopraelevata a pochi chilometri di distanza appare del tutto contraddittoria: una scelta anacronistica e in controtendenza culturale.

I maggiori danni si avranno nel tratto iniziale di fronte a Borgo Incrociati, dove è previsto un ponte ferroviario di quasi 100 metri e due curve sopraelevate a ridosso di una scuola e di un quartiere storico, strutture che stravolgono - diremmo uccidono - tutta la zona.

Ma danni grandissimi - oseremo dire "irreversibili" - si avranno su Via Moresco e poi su Via Mandoli e quindi su Piazzale Parenzo e Lungobisagno Istria, per:

• la riduzione della luce, del Sole e della vista dalle finestre degli appartamenti

• il rumore e le vibrazioni dovute al transito dei convogli

• la riduzione di zone comuni come parcheggi e marciapiedi per la presenza dei piloni

• l'inevitabile degrado che sarà "attirato" sotto la struttura

La presenza della fermata in Piazzale Parenzo (che possiede una struttura grande più del doppio rispetto alla linea di corsa) non controbilancia affatto questi danni: per qualche minuto in meno di viaggio per arrivare a Brignole non ne vale proprio la pena!

Tutto ciò non è stato adeguatamente descritto e valutato.

Chiediamo pertanto che i valutatori regionali stigmatizzino tali carenze dichiarando non superata la Valutazione di Impatto Ambientale dell'opera.

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 27 bis e dell'art.19 del D.Lgs. 152/2006 le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul sito istituzionale della Regione Liguria.

Tutti i campi del presente modulo devono essere debitamente compilati. In assenza di completa compilazione del modulo l'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare se i dati forniti risultano sufficienti al fine di dare seguito alle successive azioni di competenza.

ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Luogo e data Genova, 2/7/2024
(inserire luogo e data)

Il/La dichiarante
_____
(Firma)

L'Allegato 1 "Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione" e l'Allegato 2 "Copia del documento di riconoscimento" non saranno pubblicati sul sito istituzionale della Regione Liguria sezione dedicata ai procedimenti di VIA in corso.

INFORMATIVA RELATIVA AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Art. 13 del Regolamento Europeo 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali (GDPR)

Prima di procedere al trattamento dei dati, come richiesto dal Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati Personali dell'Unione Europea (GDPR 2016/679, articolo 13), si informa che i dati personali, conferiti a Regione Liguria, sono oggetto di trattamento, sia in forma cartacea sia elettronica per le i seguito indicate.

TITOLARE DEL TRATTAMENTO E RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Il Titolare del Trattamento è Regione Liguria (di seguito "Regione"), con sede legale in via Fieschi 15 – 16121 Genova.

In tale veste è responsabile di garantire l'applicazione delle misure organizzative e tecniche necessarie e adeguate alla protezione dei dati.

Regione ha nominato un Responsabile della Protezione dei Dati (RPD) o *Data Protection Officer* (DPO) ai sensi degli artt. 37 e ss. del Regolamento, domiciliato presso la sede di Regione.
Il Responsabile della Protezione dei Dati potrà essere contattato per questioni inerenti al trattamento dei dati dell'Interessato, ai seguenti recapiti *rpd@regione.liguria.it; protocollo@pec.regione.liguria.it; tel.: 010 54851.*

INFORMAZIONI SUL TRATTAMENTO

1. Finalità del trattamento e base giuridica del trattamento

Il trattamento dei dati personali avverrà, per le finalità di seguito descritte, in conformità alla vigente normativa in materia di Privacy, pertanto Regione si impegna a trattarli secondo i principi di correttezza, liceità, trasparenza, nel rispetto delle finalità di seguito indicate, raccogliendoli nella misura necessaria ed esatta per il trattamento, utilizzandoli solo da personale allo scopo autorizzato.

La base giuridica del trattamento si identifica nel D.Lgs. 152/2006, con particolare riferimento alle procedure di Valutazione d'impatto ambientale di cui alla Parte Seconda, Titoli I e III del ridetto D.Lgs. nonché nei provvedimenti attuativi regionali conseguenti e correlati.

Il trattamento avverrà in modalità cartacea e mediante strumenti informatici con profili di sicurezza e confidenzialità idonei a garantirne la sicurezza e la riservatezza nonché ad evitare accessi non autorizzati ai dati personali.

2. Dati personali

Il trattamento dei dati personali, fra cui dati anagrafici, professionali, identificativi on line quali indirizzo di posta elettronica, recapiti telefonici, è svolto manualmente o mediante sistemi informatici e telematici, comunque idonei a garantirne la sicurezza e la riservatezza, ed è riferito, in relazione alle finalità di seguito indicate a tutte le operazioni necessarie coerentemente con gli obiettivi prefissati.

Nel dettaglio, a titolo esemplificativo, i dati personali sono trattati nell'ambito delle attività di Regione per la seguente finalità: istanze relative a procedure inerenti la valutazione d'impatto ambientale ai sensi della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 di competenza regionale.

Regione Liguria, inoltre, si impegna di informare l'interessato ogni qual volta le finalità sopra esplicate

dovessero cambiare prima di procedere ad un eventuale trattamento ulteriore.

3. Categorie particolari di dati ai sensi dell'articolo 9 del Regolamento

In relazione alle finalità sopra riportate, non è previsto da parte di Regione il trattamento di dati appartenenti alle categorie particolari di dati ai sensi dell'articolo 9 del Regolamento, tra cui ad esempio:

- l'origine razziale o etnica;
- le opinioni politiche;
- le convinzioni religiose o filosofiche;
- l'appartenenza sindacale;
- dati genetici,
- dati personali biometrici intesi a identificare in modo univoco una persona fisica;
- dati relativi alla salute o alla vita sessuale o all'orientamento sessuale della persona.

4. Dati personali relativi a condanne penali e reati

In relazione alle finalità sopra riportate, non è previsto da parte di Regione il trattamento di dati idonei a rivelare l'eventuale esistenza di condanne penali nonché di procedimenti penali in corso, mediante l'acquisizione di informazioni quali ad esempio:

- informazioni concernenti il casellario giudiziale, l'anagrafe delle sanzioni amministrative dipendenti da reato e dei relativi carichi pendenti o la qualità di imputato o di indagato.

5. Natura del trattamento

Il conferimento dei dati è obbligatorio ai fini dell'esercizio dei pubblici poteri di cui è investito il titolare del trattamento e pertanto l'eventuale rifiuto a fornirli in tutto o in parte può dar luogo all'impossibilità per Regione di svolgere correttamente tutti i connessi adempimenti.

Il conferimento di ulteriori dati personali non richiesti direttamente dalla legge o da altra normativa potrà essere comunque necessario qualora tali dati personali siano connessi o strumentali all'instaurazione, attuazione o prosecuzione delle finalità sopra descritte; in tal caso l'eventuale rifiuto di fornirli potrebbe comportare l'impossibilità di eseguire correttamente il rapporto in essere.

6. Modalità di trattamento e periodo di conservazione dei dati

Il trattamento avviene con strumenti idonei a garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati, nel rispetto di quanto previsto dal Capo II (Principi) e dal Capo IV (Titolare del trattamento e responsabile del trattamento) del Regolamento UE 2016/679.

Il trattamento potrà essere effettuato anche attraverso strumenti automatizzati atti a memorizzare, gestire o trasmettere i dati stessi e, comunque, sarà eseguito nel rispetto delle disposizioni del D.Lgs. 196/2003, dei relativi regolamenti attuativi, del Regolamento UE 2016/679, del D.Lgs. 152/2006 e della legge regionale 10/2009.

I dati forniti sono conservati per il periodo di tempo previsto dalla normativa che sottende il trattamento, anche tributaria e contabile; al termine di tale periodo, i dati personali saranno in tutto o in parte cancellati (ai sensi della normativa applicabile) o resi in forma anonima in maniera permanente.

7. Ambito di conoscibilità e comunicazione dei dati

I dati personali, inoltre, potranno inoltre essere comunicati, per le sopra citate finalità, alla Liguria Digitale Spa, Parco Scientifico e Tecnologico di Genova Via Melen 77, 16152 Genova, Telefono: 010 - 65451 Fax: 010 – 6545422 mail: info@liguriadigitale.it; posta certificata protocollo@pec.liguriadigitale.it, quale Responsabile del Trattamento incaricato della gestione e manutenzione del sistema informativo; potranno inoltre essere comunicati ad altri Responsabili quali soggetti eventualmente incaricati da Regione, ai sensi dell'art. 29 GDPR e dell'art. 2-quaterdecies del D.Lgs. 196/2003, per adempiere alla

normativa vigente.

Con specifico riferimento a persone, società, associazioni o studi professionali prestino servizi o attività di assistenza e consulenza o forniscano servizi a Regione, con particolare ma non esclusivo riferimento alle questioni in materia tecnologica, contabile, amministrativa, legale, tributaria e finanziaria, essi saranno nominati, da parte di Regione, Responsabili del Trattamento dei dati personali ai sensi dell'articolo 28 del GDPR, mediante atto di nomina dedicato, con indicazione delle modalità di trattamento e delle misure di sicurezza che essi dovranno adottare per la gestione e la conservazione dei dati personali di cui Regione è Titolare.

8. Trasferimento dei dati all'estero

La gestione e la conservazione dei dati personali avviene su *server*, ubicati all'interno dell'Unione Europea, di Regione e/o di società terze incaricate e debitamente nominate quali Responsabili del trattamento.

I dati non saranno oggetto di trasferimento al di fuori dell'Unione Europea. Resta in ogni caso inteso che Regione, ove si rendesse necessario, avrà facoltà di spostare l'ubicazione dei server all'interno dell'Unione Europea e/o in Paesi extra-UE.

In tal caso, Regione assicura sin d'ora che il trasferimento dei dati Extra-UE avverrà in conformità agli artt. 44 ss. del Regolamento ed alle disposizioni di legge applicabili stipulando, se necessario, accordi che garantiscano un livello di protezione adeguato.

DIRITTI DEGLI INTERESSATI

Si informa che con riferimento ai dati trattati da Regione, l'interessato può esercitare in qualsiasi momento i diritti di cui agli articoli 15, 16, 17, 18 e 21 del Regolamento.

In particolare:

(a) ha la possibilità di ottenere da Regione la conferma dell'esistenza o meno dei dati personali che lo riguardano, ed in questo caso, l'accesso alle seguenti informazioni:

- Finalità del trattamento,
- Categorie di dati personali trattati,
- Destinatari o le categorie di destinatari a cui i dati personali sono stati o saranno comunicati, in particolare se destinatari di paesi terzi o organizzazioni internazionali;
- Periodo di conservazione dei dati personali previsto oppure, se non è possibile, i criteri utilizzati per determinare tale periodo;
- Qualora i dati non siano raccolti presso l'interessato, tutte le informazioni disponibili sulla loro origine;
- L'esistenza di un processo decisionale automatizzato e, in tali casi, informazioni significative sulla logica utilizzata, nonché l'importanza e le conseguenze previste di tale trattamento per l'interessato;
- L'esistenza di garanzie adeguate ai sensi dell'articolo 46 relative al trasferimento verso paesi terzi o organizzazioni internazionali.

(b) In aggiunta, l'interessato ha il diritto di:

- Ottenere l'aggiornamento, la rettifica o l'integrazione dei Suoi dati, la cancellazione, nei termini consentiti dalla normativa, oppure chiedere che siano anonimizzati, la limitazione del trattamento, ed ha diritto di opporsi, in tutto o in parte, per motivi legittimi;

- Revocare il proprio consenso, qualora previsto;

A tal scopo, Regione invita a presentare in maniera gratuita, la richiesta per iscritto, comprensiva di data e firma, trasmettendola a mezzo e-mail, ai seguenti indirizzi di posta elettronica: *rpd@regione.liguria.it; protocollo@pec.regione.liguria.it; via@regione.liguria.it.*

Si informa che Regione si impegna a rispondere alle richieste nel termine di un mese, salvo caso di particolare complessità, per cui potrebbe impiegare massimo 3 mesi. In ogni caso, Regione provvederà a spiegare il motivo dell'attesa entro un mese dalla richiesta.

L'esito della richiesta verrà fornito per iscritto o su formato elettronico. Nel caso sia richiesta la rettifica, la cancellazione nonché la limitazione del trattamento, Regione si impegna a comunicare gli esiti delle richieste a ciascuno dei destinatari dei dati, salvo che ciò risulti impossibile o implichi uno sforzo sproporzionato.

Si ricorda che la revoca del consenso non pregiudica la liceità del trattamento basata sul consenso prima della revoca.

Regione specifica che può essere richiesto un eventuale contributo qualora le domande risultino manifestamente infondate, eccessive o ripetitive.

L'interessato può altresì proporre, in qualunque momento, un reclamo all'Autorità Garante per la protezione dei dati personali, i cui recapiti sono rinvenibili sul sito www.garanteprivacy.it.

GENOVA (luogo), il 2/7/24 (data)

Nicolò Vuk (Firma dell'interessato)